

Le misure per la tutela della sicurezza alimentare considerano il biologico come tutti gli altri prodotti agricoli e sottoposto, quindi, alle stesse verifiche. Il suo crescente appeal, che catalizza l'interesse e la scelta di acquisto dei consumatori, è di fatto sostenuto da una maggiore sensibilità dei cittadini nei confronti di tematiche etiche e ambientali. Il prodotto agricolo biologico è un bene reputazionale per il quale si è disposti a pagare di più, sebbene si posseggano ben pochi elementi per una valutazione oggettiva. Al mondo agricolo l'onere di sanare questo gap a vantaggio della massima trasparenza e dell'assoluta integrità lungo tutta la filiera, dalla semina al confezionamento finale del prodotto biologico.

È questo il tema del seminario di Anabio-Cia dal titolo "Accrescere la reputazione del biologico: la tracciabilità alla luce delle nuove frontiere tecnologiche", organizzato in occasione della Direzione nazionale confederale, con l'obiettivo di aprire il confronto interno e con le istituzioni coinvolte, sull'applicazione delle innovazioni tecnologiche più smart, al fine di rendere più competitivo e resiliente il settore del biologico.

I prodotti bio hanno nello specifico, il vantaggio di esser certificati da un organismo terzo in conformità con un'articolata e complessa regolamentazione comunitaria che rende ogni operatore tracciato e rintracciabile. Perché questa normativa possa essere attuata, è necessario che ogni stato membro dell'Unione Europea si doti di una propria piattaforma telematica, bacino di tutti i dati nazionali e che, a sua volta, confluisca in quella Ue.

Dal 2016, in attesa che il Governo italiano adotti e renda operativa la propria piattaforma, è stata attivata la FederBio Integrity Platform (FIP) realizzata da FederBio in collaborazione con Accredia e, inizialmente, con i principali organismi di certificazione riconosciuti dal Mipaaf. Rappresenta un primo sistema informatico di tracciabilità integrata per i prodotti biologici ma, comunque, non ancora riconosciuto e validato ufficialmente a livello istituzionale.

Nel 2017, gli Organismi di Certificazione aderenti ad Assocertbio (che certificano il 90% del mercato del Biologico italiano) danno vita alla Rete OIP – "Organic Integrity Platform": un'iniziativa che rappresenta una soluzione informatizzata che assicura la tracciabilità delle produzioni e delle transazioni per le produzioni biologiche a maggior rischio di frode. Grazie all'integrazione fra i dati PAP contenuti nel database DataBio e la partecipazione diretta dei principali Organismi di Certificazione del settore e delle imprese della filiera, è possibile verificare in tempo le quantità prodotte e commercializzate.

D'altro canto, i sistemi informatici recentemente adottati per la tracciabilità dei prodotti biologici, saranno posti sempre più in stretta relazione con la tecnologia blockchain, la "nuova internet delle transazioni", un'infrastruttura digitale utile a gestire banche dati in maniera diffusa, senza dover prevedere la presenza di un'autorità di controllo dei dati e di gestione dei flussi di informazioni. In grado di garantire la tracciabilità assoluta, ricorrendo al processo di concatenazione (da qui chain) che porta ogni transazione (blocco) ad accordarsi alle precedenti senza permettere retroattivamente alcuna modifica.

Il settore agroalimentare e in particolare quello del biologico, può considerarsi in linea con la tendenza della blockchain, avendo per via della certificazione degli organismi di controllo e, nello specifico tramite Accredia in Databio, già avviato la raccolta dei dati, integrabili lungo tutto il processo produttivo. La blockchain arriva a supportare il mondo agricolo anche in materia di sicurezza alimentare e tutela del rapporto con i cittadini/consumatori ai quali è data la possibilità, grazie allo sviluppo di specifiche funzionalità, di consultare in totale trasparenza, tutte le informazioni raccolte lungo la filiera e relative al prodotto. Fiducia, onestà e condivisione sono alla base della blockchain e sono altresì fondamentali, sia a livello locale che globale, grazie alla nuova internet non solo delle transazioni, ma anche del valore, nel comparto del biologico a beneficio della sua reputazione.

- ore 15.30 Introduzione
Federico Marchini | *Presidente Anabio*
- ore 15.40 Interventi
- “La Piattaforma per la gestione delle piattaforme bio”**
Gianluca Mazza | *Analisi Digitale - Federbioservizi*
- “Usi della blockchain nell’Agrifood: un nuovo standard di tracciabilità”**
Mariano Guzzetta | *Ernest&YoungGlobal*
- “L’accreditamento a sostegno della tracciabilità nel biologico:
il progetto DATABIO”**
Marco Zanardi | *Accredia*
- “Le principali criticità del Decreto legislativo n.20/2018”**
Fabrizio Piva | *Consigliere di Ass.O.Cert.Bio*
- “La Rete OIP: uno strumento fondamentale
per garantire un settore sempre più sicuro e protetto”**
Peppe Ricci | *R&D in EXE.IT Srl sb*
- ore 16.40 Dibattito
- ore 17.10 Interventi conclusivi
Franco Manzato | *Sottosegretario Mipaaff con delega all’agricoltura biologica (tbc)*
Dino Scanavino | *Presidente nazionale Cia-Agricoltori Italiani*

**ACCRESCERE LA REPUTAZIONE
DEL BIOLOGICO:
la tracciabilità alla luce
delle nuove frontiere tecnologiche**

Segreteria organizzativa:

ANABIO - Roma
Via Mariano Fortuny, 20 tel. 06.32687207
anabio@cia.it
www.anabio.it

Cia-Agricoltori Italiani - Roma
via Mariano Fortuny, 20 tel. 06-32687301-3
segreteriapresidente@cia.it
www.cia.it